

Cent. 20
la copia

ABONAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 52,- • SEMESTRE L. 27,- • TRIMESTRE L. 14,-
Estero: ANNO L. 140,- • SEMESTRE L. 70,- • TRIMESTRE L. 35,-
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti attraverso gli uffici postali eguali prezzi se per l'intero.

Domenica 24 Maggio 1936 - Anno XIV

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 60).
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - tel. 21-605 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15 - Tel. 59-999.

Il popolo italiano celebra nell'annuale del XXIV Maggio l'inizio del ciclo storico suggellato dalla fondazione dell'Impero

Italia di oggi Italia di ieri

La consapevolezza di una liberazione totale, irrevocabilmente conquistata dopo una lunga quarantena di minorità, rinnova l'anima della Nazione. E' come se l'Italia si scrollasse di dosso il peso di un'età non sua. Alla lieta fierezza di oggi è stato imposto, si potrebbe dire, un ritardo di quasi vent'anni.

Compiutamente trionfale come questo ventiquattro maggio 1936, così avrebbe dovuto essere il ventiquattro maggio 1913, il primo dopo Vittorio Veneto. Tra il vischio e i lacci di Versailles la nostra vittoria di allora ci fu immiserita e i suoi frutti di furono lesinati e carpiati proprio da chi li aveva promessi solennemente ponendo solo dei fogli di carta, scritti con l'inchiostro simpatico dell'astuzia diplomatica, sul piatto della bilancia che nell'ora della paura e del pericolo aveva quale contrappeso, da parte nostra, il sangue della gioventù più generosa. Altro sangue italiano fu necessario perché gli impegni sanciti con l'inchiostro del Patto di Londra tornassero a rivelarsi in segni che l'altrui ostinazione si intendesse tuttavia a non decifrare.

lora, quando suonò l'appello del Re, le risse interne furono troncate perché il bene della Nazione la esigeva. Se non ci fosse stato questo amore sovrano e dominante per la Patria - documento della profonda sanità morale del nostro popolo - neanche allora si sarebbe vinto. Soltanto, fra allora e oggi, una differenza appare: ieri questa nostra Patria ciascuno voleva amarla in un modo diverso, con diverso animo; ora uno solo è il modo, uno l'animo: non un cieco fanatismo divinatorio di valori che rimangono pur sempre umani, ma una dedizione fervida, disciplinata, che si nutre di sacrificio più che di inebriamento e di esaltazioni; che si manifesta non solo nei clamori delle adunate di festa, ma nella fermezza della volontà nelle ore dure.

Con questo animo, veramente, nessuna meta di progresso civile appare troppo lontana per l'Italia. Quando, agli albori del riscatto nazionale, uomini pensosi del futuro disputavano di primato e di speranza per le generazioni venturose, il giudizio corrente li accomunava nell'accusa di un vano favoleggiare accademico.

Un secolo ancora non è passato. E molte di quelle parole vivono oggi una vita reale.

Non a caso il pensiero ritorna

le quelle dispute lontane: «Le speranze d'Italia...». «Del primato morale e civile degli italiani...». Non risale a caso perché il ricordo giova ad attestare la continuità storica del disegno oggi attuato - non fiammata di breve luce, ma fuoco non mai del tutto spento nei secoli. Non risale a caso, infine, perché se l'ideale di una ascesa dell'Italia verso la dignità antica mai si estinse nella coscienza della Nazione, anche quando era solcata da mille fosse di separazione e di inimicizia, ciò avvenne anche in virtù di quel privilegio altissimo che la Provvidenza ha donato alla nostra terra, scegliendola come sede del Papato e centro irradiatore del fascismo spirituale di una Fede la cui dilatazione ha per confini il mondo.

Questo privilegio è stato ed è una gloria. Ma diventerebbe un aggravamento di responsabilità, se non già una maggiore colpa, si creasse dire, il giorno in cui esso fosse scompagnato, nell'animo degli italiani, dal senso dei doveri ch'esso comporta. Doveri che danno una finalità cristiana anche al prestigio e alla forza della Nazione, non strumento di ambizione, bensì mezzo di una più vasta missione civile.

Le cerimonie romane

ROMA, 23 pom.
Nella ricorrenza del 21° anniversario dell'intervento si svolgerà domani la decima LAVA fascista.

Alla cerimonia interverrà il Duce. Essa avrà inizio alle 8,39 e vi prenderanno parte due Battaglioni in rappresentanza delle gloriose Forze armate, le organizzazioni dell'Opera Balilla, una Legione dei Fasci giovanili di combattimento e le formazioni della Gioventù araba del Littorio. L'ammasso dei reparti giovanili avrà luogo sul piazzale del Colosseo. In Via dell'Impero verranno erette quattro tribune di cui una d'onore e un'altra riservata al Corpo diplomatico. Dopo il saluto al Duce si procederà alla consegna simbolica del libretto premitario.

Il presidente del Comitato provinciale dell'Opera Balilla consegnerà il libretto alla Balilla di leva, e il console della 112.ª Legione della Milizia farà lo stesso per l'Avanguardista di leva che passa alla premitaria. Il presidente consegnerà successivamente la lista provinciale degli Avanguardisti e dellevi Giovani di leva al vice-segretario federale; questi pronuncerà immediatamente dopo, la formula del giuramento e lo scambio dei distintivi da parte dei giovani di leva.

Quindi i reparti sfileranno per via dell'Impero.

Verso mezzogiorno sulle gradinate del Vittoriano prenderanno posto Balilla e Piccole Italiane che canteranno gli inni della Patria.

Graziani tiene rapporto in Addis Abeba ai capi dei servizi militari e civili

ADDIS ABEBA, 23 pom.
Il generale brasiliano Castello De Lima, che si trova attualmente ad Addis Abeba, interviene dal corridoio dell'Agenzia Stefani ha espresso la sua ammirazione per la grande opera di conquista militare e civile compiuta dall'Italia in Etiopia.

L'ammirazione di un brasiliano
Il generale ha affermato che la schiacciante vittoria italiana è dovuta alla grandiosità della organizzazione logistica, al genio militare del Maresciallo Badoglio ed alle qualità militari di primissimo ordine del soldato italiano che sa combattere col medesimo slancio con cui sa marciare e costruire strade. La guerra contro l'Etiopia, che è la più grande guerra coloniale della storia, collauda la potenza della Nazione italiana nel campo militare come in quello politico, civile, industriale e commerciale.

Il generale ha affermato che il merito fondamentale della vittoria ricostituisce nel popolo italiano le qualità imperiali degli antichi romani e restituisce a Roma eterna il suo vero volto di madre augusta della latinità colonizzatrice di terre barbariche, civilizzatrice di genti primitive, maestra di spiritualità, di equità, di grandezza morale. Il generale ha dichiarato infine che milioni di uomini di ogni stirpe laziale, disseminati nel vasto mondo, riconoscono in Mussolini il Duce effettivo dell'Italia ed il Duce potenziale della latinità.

Soldati e operai partiti da Napoli per l'A.O.

NAPOLI, 23 pom.
Fra vibranti manifestazioni di patriottismo, è partito per l'Africa Orientale il proscritto Tenere con un bordo ufficiali, sottufficiali e soldati. E' partito anche il proscritto Galabro con a-bordo ufficiali, soldati ed operai.

Alla ricerca delle ambulanze norvegesi e svedesi

Si apprende che l'ex Banca imperiale etiopica sarà messa in liquidazione. E' attesa in Etiopia una missione di esperti economici e finanziari italiani che studierà i problemi connessi con la liquidazione. La Banca d'Italia già funziona normalmente. La lira è adoperata per ogni genere di scambi anche fra indigeni. Anzi essa è ricercata e preferita all'antica tallero.

Il Governo del vice reame sta esaminando le questioni relative alla esportazione ed alle importazioni ed alla normale ripresa dei traffici.

Il Governo del vice reame ha messo a disposizione del dott. Junod, delegato della Croce Rossa Internazionale, un apparecchio trimotore per sorvegliare la regione del Sidamo e constatarne la situazione delle ambulanze norvegesi e svedesi dislocate in quella regione.

Il rappresentante della Croce Rossa Internazionale, al suo ritorno dal primo volo, ha riferito di avere scorto un'ambulanza norvegese nella zona di Uando presso il lago Awato. Ha pure sorvolato alcune piantagioni di europei e ha lanciato i messaggi.

I voli continueranno per ritrovare le altre ambulanze e mantenere il contatto con gli Europei che vivono in quella regione.

Mussolini assiste in Campidoglio all'assemblea inaugurale dell'Associazione italiana degli "Amici del Brasile,"

Stamane nella sala di Giulio Cesare in Campidoglio, con l'intervento del Duce, ha avuto luogo la seduta inaugurale dell'Associazione «Amici del Brasile». La cerimonia è riuscita una solenne manifestazione della secolare amicizia tra le due Nazioni, profondamente rafforzata per l'atteggiamento rafforzato per l'Italia in occasione dell'iniquo assetto economico.

Nella storica sala, dalle cui pareti pendono i gonfionti dei reati e che era gremita di una folla di invitati, avevano preso posto il maresciallo Caviglia, la signorina Vargas, figlia di Getulio Vargas, presidente della Repubblica del Brasile, il sig. De Azevedo, l'ambasciatore del Brasile presso la S. Sede, accademici d'Italia, senatori, deputati, ufficiali generali di tutte le Forze armate e dello Stato, alti funzionari del Ministero degli Esteri, nonché moltissime personalità del mondo politico, artistico e culturale della Capitale e della colonia brasiliana.

Poco dopo le 11, salutato da calorosi prolungati applausi, è entrato nella sala il Duce con l'ambasciatore del Brasile presso il Quirinale, S. E. Guerra Duval, S. E. Marconi, presidente della Reale Accademia d'Italia e dell'Associazione «Amici del Brasile», il sottosegretario di Stato agli affari esteri, il vice segretario del Partito, ed il vice governatore di Roma.

ma le giovani energie di quella vavvrosissima Nazione in crescente fioritura. Esortò vivamente gli italiani a visitarla.

Non tanto mi commossero le trionfali accoglienze a cui fui fatto segno per due settimane da parte di autorità, corpi legislativi e scientifici, comunità italiane e popolo brasiliano a Rio, a S. Paulo, a Santos; non tanto mi commossero le attestazioni continue e squisite di simpatia e di amicizia verso mia moglie e verso i miei collaboratori, quanto soprattutto mi riempirono l'animo di gioia e di gratitudine la manifestazione in cui era la esaltazione costante della nostra Patria, la comprensione profonda dei suoi diritti, la partecipazione alla certezza delle sue prossime vittorie, e il sentimento della missione di Roma, un'altra volta imperiale. Da questo stato d'animo del nobilissimo Paese, noi vedemmo poi scaturire quel limpido ha Nazione brasiliana rivendicava con fierezza nel mondo, e contro chiunque, l'indipendenza dei propri atti e dei propri interessi nazionali, dava all'Italia arbitrariamente ed iniquamente stretta dal più mostruoso assedio economico che la storia ricordi, una delle prove più luminose di solidarietà e di amicizia. Non potrà mai dimenticare. Essi rimarranno perennemente legati all'epica, gloriosa storia del suo nuovo impero. E mi piace qui ricordare, nella mia qualità di presidente della Reale Accademia d'Italia, il nobile manifesto degli intellettuali brasiliani, a sostegno del buon diritto della nostra Patria.

Quale campo, in un'atmosfera di così schietta amicizia, quale campo di fruttuose attività si presenta davanti all'Associazione a cui oggi sul Campidoglio, e alla presenza del Duce, abbiamo il privilegio di dare inizio? Inteso culturale ed artistico, scambi turistici e commerciali, che trovano già il terreno più fertile in quello dello Stato forte, attivo, prospero, dove da decenni si sono formate collettività italiane, tra le più grandi del mondo, non solo per il numero ma per il valore e l'impomponenza delle opere. Le loro virtù, la loro capacità di lavoro, i loro sforzi, protetti e sempre più assecondati dalle autorità dello Stato che le ospita, sono stati e saranno, in comunanza di opere, una garanzia per la potenza, l'incremento, il progresso di tutto il Brasile. Anche quest'associazione deve mirare alla unione di intenti e di ideali, a una sempre più viva collaborazione tra italiani e brasiliani, che si riconoscono nel segno ineccepibile di Italia, sorta nel Brasile contemporaneamente, con mirabile spontaneità, in un medesimo clima di fraternità simpatica. Un motivo personale poi, di natura politica e sentimentale, si aggiunge a spiegare la mia pronta e fervida adesione alla feconda iniziativa. Motivo a voi tutti qui ben noto: la mia non lontana visita dell'ottobre scorso al Brasile, invitato e ospitato da quel Governo e accolto con inimitabile cortesia dal saggio ed illuminato presidente della Repubblica, Getulio Vargas. Ci tornavo dopo 25 anni e rimasi grandemente ammirato dei progressi tecnici, industriali e commerciali e insieme del nuovo fervore che ani-

grinazione degli italiani che lavavano all'ombra della nostra bandiera in proficua collaborazione con noi. Soave anche prima di quel periodo agitato di fermentazione politica, in cui si organizzò la nostra nazionale, quando un valoroso condottiero italiano combatté con noi la nostra medesima guerra e si elesse dalla nostra stirpe la compagna eroica che venne con lui a battersi per i diritti dell'Italia e gli generò una progenie di eroi. Da più lontano data il monumento avere perennità della nostra amicizia secolare. Già era inalzato quando il cemento indistruttibile del pensiero lusitano saldava le fondamenta della nostra coscienza di Nazione.

Nella nostra America, la superficie e la popolazione si dividono in due parti quasi uguali. Nell'una sono contenute le nove repubbliche ispano-americane e le tre guajane. Tutta l'altra metà dell'America del Sud è il Brasile. Nella carta del Continente, esso è più che una espressione geografica. E' una affermazione di razza. Nella molteplicità dei suoi aspetti statici o dinamici, la genialità della razza vi domina difatti l'individuo qualunque sia il luogo d'origine e impone all'opera progressiva della collettività un carattere latino brasiliano, definito e proprio.

Non si potrebbe spiegare del resto diversamente il miracolo del blocco brasiliano sopravvissuto, integro, alla disgregazione dei vice-reami emancipatisi dalla tutela della Spagna. Il nucleo di attrazione della razza amalgamò le popolazioni ancora disseminate, le condense, le mescolò, e le fuse successivamente. Attaccandole al suolo, irradiò il magnetico poderoso dell'unità intorno al quale vennero a gravitare tutte le energie derivate dalla varietà del clima, come da quella degli aspetti dell'immenso territorio di cui la diversa fertilità dell'humus divide i campi e le foreste in zone distinte di produzione, convogliando tutte queste forze nel vivente organismo dell'economia nazionale in un Paese che, fino ad oggi, non ha mai avuto disoccupazione. E i campi furono lavorati e le città edificate, nacquero e nascono le industrie, le strade ferrate, tagliarono boschi, gli aeroplani e l'onda marconiana tolsero di mezzo istanze e ostacoli che parevano insormontabili e, come prima, la genialità della razza continuò ad imprimere il proprio segno nell'uomo, forestiero o no, che vive e lavora nel Brasile. Miracolo della razza latina! E' tale mentalità, originaria del Lazio augusteo, è tale incoercibile subcosciente che ci conducono verso Roma, a cui traggono tutte le vie, poiché da essa tutte sono partite le strade della civiltà dell'Occidente.

S. E. Marconi ha chiuso la seduta dichiarando che, colla cerimonia odierna è ufficialmente costituita la associazione italiana «Amici del Brasile» che avrà un direttore di Roma e sezioni nelle altre città d'I-

La simpatia brasiliana espressa in una solenne manifestazione

RIO DE JANEIRO, 23 pom.
La Giunta «Pro Italia», composta di elementi autorevoli del campo culturale e politico, si è recata alla Regia Ambasciata per rendere omaggio all'ambasciatore e congratularsi per la gloriosa vittoria delle armi italiane in Etiopia. Ha parlato per primo il prof. Aloisio de Castro, presidente della Giunta, ricordando la prima riunione avvenuta pure nei saloni dell'Ambasciata, quando un gruppo di letterati, scienziati, politici e militari brasiliani, recava la notizia della costituzione della Giunta come affermazione di solidarietà spirituale del popolo brasiliano verso l'Italia, impegnata in una guerra di civiltà. Si è dichiarato lieto che quel movimento abbia avuto entusiastica rispondenza in ogni parte del Brasile, divenendo, così, una grandiosa manifestazione nazionale verso la gloriosa patria della latinità. Ha rilevato che nel momento della vittoria la Giunta Pro Italia aveva realizzato il suo compito di sentimento, sente la necessità di trasformarsi in associazione brasiliana «Amici dell'Italia», per un'azione continuativa destinata a sviluppare i vincoli di fraterna amicizia fra i due popoli.

Il letterato giurista James Darcy, uiliana della maggior personalità brasiliana, ha pronunciato poi un entusiastico discorso per la latinità e per l'Italia moderna inneggiando all'opera spirituale compiuta dal Duce, meraviglioso plasmatore delle nuove virtù del popolo italiano. Egli ha ricordato le frasi dei discorsi programmatici di Mussolini, che, ha detto, dovrebbero orientare l'azione di tutti i governi responsabili.

L'ambasciatore Cantalupo ha risposto dichiarandosi lieto di rivedere sempre più numerosa la Giunta Pro Italia, trasformandosi in associazione «Amici d'Italia», riunita nella sede dell'Ambasciata, per riaffermare i suoi sentimenti di solidarietà e di devozione all'Italia, ed ha rilevato che oggi in Campidoglio sarà costituita, alla presenza del Duce, l'Associazione «Amici del Brasile» composta di numerosi scienziati, letterati e uomini politici sotto la presidenza di Marconi e ha messo in evidenza il grande significato di tale cerimonia rispondente pienamente ai sentimenti di amicizia di stima del popolo italiano per il Brasile. Riferendosi poi allo scoppio della guerra in Etiopia per redimere 10 milioni di disraziati che hanno, finora, atteso invano la libertà, ha affermato che, mentre i trattativi di diritto internazionale si perdono in sottigliezze interpretative, l'Italia ha vinto la guerra, sicura che il suo popolo abbino ad un trattamento umano, sarà presto codificato. L'Italia desidera la pace per compiere un'opera costruttiva e ritiene di poterla raggiungere come ha raggiunto la vittoria.

Un ricevimento alla Legazione francese in onore degli ufficiali italiani

ADDIS ABEBA, 23
Alla sede della Legazione francese ha avuto luogo un pranzo e un ricevimento in onore degli ufficiali italiani al quale, insieme con molti altri, ha partecipato anche S. E. Bottai.

Il Ministro di Francia, Bodard, dopo l'esecuzione dell'Inno Fascista e della Marsigliese, ha pronunciato un discorso di saluto e di simpatia all'indirizzo del Re, del Duce e dell'Esercito italiano che egli ha qualificato «benemerito apportatore di cultura, di benessere per le popolazioni dell'Etiopia».

Le ispirate parole di S. E. Bodard sono state accolte da vibranti applausi e il ricevimento, brillantissimo, ha dato luogo a manifestazioni di cordiale cameratismo.

Il nuovo aeroporto di Dire Dawa

DIRE DAUA, 23
Quattrocento operai stanno provvedendo alla sistemazione dell'aeroporto di Dire Dawa che sarà in piena efficienza tra pochi giorni.

Già funzionano i servizi pubblici di trasporto tra Dire Dawa ed Harar. Con viva soddisfazione degli indigeni è stato soppresso l'esso tributo che l'ex Negus esigeva per diritto di pedaggio su tale percorso.

Oltre agli operai che già lavorano nella zona, altri sono attesi per la prosecuzione dei lavori in corso e il loro arrivo è imminente.

L'Automobile Club si è offerto di costruire posti per camionisti lungo le nuove strade asfaltate della Somalia e dell'Ogaden e di impiantare autorimesse ed alberghi.

Sono inoltre allo studio dei progetti per l'istituzione di linee aeree colleganti i principali centri dell'Impero che verrebbero ad aggiungersi a quelle già esistenti.

La tessera dell'Associazione Volontari ai Legionari dell'A. O.

ROMA, 23 pom.
In seguito alla deliberazione del Direttorio nazionale dell'Associazione Volontari di guerra, ratificata dalle superiori gerarchie e per la quale tutti i volontari in A. O. possono legittimamente entrare a far parte dell'Associazione nazionale volontari di guerra, la presidenza dell'Associazione ha deliberato di rilasciare, a titolo di omaggio, la tessera dell'anno XIV a tutti i legionari e ciò per offrire loro una tangibile testimonianza di quel la solidarietà fraterna, nella fede e nell'azione, che consacra in ogni tempo, la fulgida continuità del volontarismo italiano.

Conseguentemente alla deliberazione predetta tutti i volontari in A. O. che si trovino o siano rimasti in zona di combattimento per almeno tre mesi dall'inizio della campagna (salvo rimpatrio per ferita o malattia) potranno indirizzare la domanda di iscrizione con tutta le opportune indicazioni e l'attuale recapito in A. O. e della loro famiglia in patria, alla Segreteria generale dell'A. N. V. G. in Roma, ovvero alla presidenza della sezione volontari di guerra della città capoluogo di provincia della loro abituale residenza.

Ingenti quantità d'armi consegnate nella Capitale

ADDIS ABEBA, 23
La situazione in città è divenuta completamente normale. Il risanamento del centro urbano è stato ultimato; tutti i servizi pubblici funzionano regolarmente. Il mercato è assai frequentato; molti negozi sono stati riaperti ed i commerci sono riattivati.

Continua il ritorno in città dei profughi europei ed indigeni che si erano rifugiati nelle campagne circostanti.

L'ufficio postale e quello telegrafico, recentemente riaperti, sono frequentatissimi. Ospedali ed ambula-

E' dunque la rivendicazione di una patita ingiustizia quella che, placando la memoria dei Morti, dà oggi al popolo italiano la gioia di una vittoria integrale che non reca umiliazioni di elemosina o di mercato.

Addis Abeba è così la corona di Vittorio Veneto. Quanto mutare, più di spirito che di generazioni, dal primo annuale post-bellico dell'intervento al primo ventiquattro maggio successivo alla fondazione dell'Impero! Eravamo «quelli» che siamo. Ma non eravamo «quello» che siamo.

Come postumi di una malattia, le convulsioni sociali, i disorientamenti spirituali che accompagnano i primi punti di sutura fra il tempo di guerra e il tempo di pace, sembrano piombare l'Italia in una prostrazione senza offenzioni di rinascita. Fu breve «dopo tutto» - l'esperienza di quegli anni di tormento. I «disperanti d'Italia» che mai non mancarono, neanche all'aurora del Risorgimento, si abbandonarono troppo presto a foschi presentimenti di decadenza nell'atmosfera stessa del periodo seguito immediatamente alla vittoria.

La storia ha smentito i «disperanti d'Italia». Il Regime instaurato nel 1922 portava una raffica di risveglio fra le energie nazionali coloriformizzate da una stanca rassegnazione o da illusioni pericolose, e l'ascesa del popolo italiano riprendeva, dopo una pausa di smarrimento, con ritmo nuovo. Non sarebbe facile sfuggire al ridicolo guardando al passato, dall'osservatorio della realtà presente, con l'aria di aver tutto intuito. La vita, la storia, nel suo fluire quotidiano, anche nei suoi aspetti minimi, anche per chi sta al vertice della gerarchia e del genio, ha i suoi velli inviolabili. Ma oggi è un imperativo di onestà riconoscere il merito di chi ha avuto fede nell'avvenire della nostra Nazione anche nei momenti di tempesta ed ha saputo restituire questa fede a tutto il popolo, galvanizzandolo e sospingendolo al di là di ogni dissidio fraticida o di ogni anche legittimo dissenso di idee, verso una meta di gloria.

Ripetiamolo, dunque. Addis Abeba è la corona di Vittorio Veneto. Ma ricordiamo anche, sempre, la grande prefazione di queste pagine di oggi, che dischiudono al Paese un nuovo ciclo di potenza. Onorando la generazione che ha dato l'Impero all'Italia, non è possibile sottrarre nulla di quanto spetta ai protagonisti dell'intervento e agli artefici di Vittorio Veneto, prova del fuoco per l'unità nazionale.

Essi sono presenti nel cuore della Patria.

Pensiamo con emozione ai soldati che 24 anni addietro rovesciavano sui confini le prime tabelline giallo-neri e passavano oltre: l'atmosfera nella quale avevano abbandonato le loro case per la guerra e la trincea non fu certo quella degli imbarchi di vent'anni dopo per l'A. O.. Ma anche al-

REDAZIONE VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO N. 700

XXIV MAGGIO

Udine e tutto il Friuli si apprestano a celebrare oggi la storica ricorrenza dell'entrata dell'Italia in guerra nel 24 maggio 1915.

La Festa ginnastica al Campo Moretti

Oggi in mattinata si svolgerà in piazza V. E. II la cerimonia della Festa ginnastica.

PER LA VITTORIA

Risposte ai telegrammi del Podestà

Al Podestà che in occasione della proclamazione dell'Impero aveva a nome della Città inviato il proprio devoto omaggio a Sua Maestà il Re ed al Duce, ed aveva espresso agli illustri Comandanti dell'Esercito Vittorioso in A. O. tutta la propria ammirazione, sono pervenuti in questi giorni i seguenti telegrammi di risposta:

Podestà di Udine: Giungano alla cittadinanza i ringraziamenti dell'Augusto Sovrano per le gentili patriottiche espressioni.

Podestà di Udine: Duce ringrazia per sentimenti espressi. Segretario Particolare: Sebastiani.

Podestà di Udine: Pregho Vossignoria di Città Udine gradire mio vivo ringraziamento per cortese telegramma inviandomi - Bagoglio.

Podestà di Udine: Molto gradito gentili espressioni ricambio ed ringrazio lei e popolazione Udinese inviando cordiali saluti. - Graziani.

L'erogazione del Consiglio Provinciale dell'Economia

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Compravita di Udine in segno di giubilo per la Vittoria in A. O. e la fondazione dell'Impero, ha erogato a favore della Federazione dei Fasci di Combattimento la somma di lire 55 mila così suddivisa: L. 35 mila per i fini istituzionali della Federazione; L. 20 mila per la costruzione Casa del Fascio di Pordenone.

Il contributo dei commercianti per la colonia marina di Lignano

Presso l'Unione Commercianti è stata aperta una sottoscrizione per l'istituzione di letti alla Colonia Marina di Lignano, allo scopo di solennizzare la magnifica vittoria delle armi Italiane in Africa che ha aperto all'Italia la via dell'Impero.

Mentre si fa notizia che la raccolta ferve in tutta la Provincia, pubblichiamo i nomi dei primi offerenti che hanno versato direttamente all'Unione il loro contributo: Marzano Francesco L. 200 - Trevani Attilio L. 100 - Camavotto Daniele L. 100 - Martini Massimiliano L. 100 - Cotterli Francesco L. 100.

Società nazionale "Dante Alighieri"

Per la fondazione dell'Impero: A ricordo della fondazione dell'Impero, il comitato udinese, della "Dante" ha aperto una sottoscrizione per iscriverne a Soci perpetui S. E. il maresciallo Pietro Badoglio Vice Re dell'Etiopia ed il maresciallo Rodolfo Graziani. Ha inoltre aperto un'altra sottoscrizione, "ad memoria", per inserire nell'abito dei nomi di Francesco Crispi e di Antonio Baldissera.

Hanno aperto la sottoscrizione, con L. 100 ciascuno, i senatori Elio Morpurgo e Luigi Spezzotti.

Le sottoscrizioni si ricevono dal signor Gracco Zilli, cassiere del Comitato udinese della "Dante" presso la Banca del Friuli.

Per la Mostra d'Arte sacra

L'autorevole e benemerito Direttore del Civico Museo, ha incaricato al prof. Don Ugo Masotti la seguente lettera in merito alla progettata Mostra d'Arte Sacra da tenersi in occasione del prossimo Congresso Eucaristico diocesano, lettera che ben volentieri pubblichiamo:

Preg. Professore, La sua proposta apparsa sui giornali cittadini, di indire una Mostra d'Arte Sacra diocesana d'opere intonate ed ispirate all'Eucaristia in occasione del Congresso diocesano Eucaristico che si terrà in Udine l'anno venturo, a quanto sembra fu presa in seria considerazione da parte degli organizzatori del Congresso ai quali non sfugge l'importanza che, in simile occasione, andrebbe ad assumere una Mostra di tal genere.

L'esposizione potrebbe essere abbinata opportunamente alla Mostra

BOLLETTINO DEMOGRAFICO 23 maggio 1936-XIV NATI 5 MORTI 1 MATRIMONI 1 Pubbico di matrimonio 2

Stato civile

NATI (legittimi): Nessuno. PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Paravano Guidi, tramviere Fasana Alice, sartia; Pintor Aldo, impiegato Basso Luigi, casalinga.

MORTI: Basso Giovanni di Giacomo d'anni 30, contadino; Casutti Carlo, genovista di Giacomo di anni 69, carista; Vassoli Angelo di anni 69, carista; Roncagli Tadolini Teodorica fu Pietro di anni 62, casalinga; Danniis Benito Vittorio di Pietro di mesi 2.

Nel Fascio femminile

Tutte le donne e giovani, fasciste sono invitate a partecipare alla cerimonia di inaugurazione della scuola che si svolgerà oggi in Piazza Vittorio Emanuele.

Hanno offerto al Fascio Femminile corredi più o meno poveri: Fascio Fem. di Cervignano del Friuli - Fascio Fem. di Coseano - Fascio Fem. di Palmanova - Fascio Fem. di Pavia di Brato - Fascio Fem. di Pordenone - Fascio Fem. di Sesto al Reghena - Fascio Fem. di Tarcento - Fascio Fem. di Valvasone.

Con i più distinti saluti e ossequi Carlo Someda de Marcon.

Vescovi Friulani

La nomina di S. E. mons. Antonutti a Delegato Apostolico dell'Albania è stata particolarmente sottolineata da tutta la stampa locale, con espressioni di viva e giusta compiacenza per l'alto onore che ne deriva al Friuli tutto.

Con S. E. mons. Antonutti il numero dei Vescovi ordinati dalla nostra Arcidiocesi sale ad otto: S. E. mons. Luigi Pelizzio, da Faedis; Arcivescovo tit. di Damietta e Segretario Economico della Fabbrica di San Pietro a Roma;

S. E. mons. Luigi Paulini, da Zugliano, Vescovo di Concordia; S. E. mons. Giuseppe Cattarossi, da Cortale di Quailso, Vescovo di Belluno e Feltrina;

S. E. mons. Fortunato De Santa, da Forni di Sopra, Vescovo di Sessa Aurunca;

S. E. mons. Aloigi Cossio, da Cavallone, Vescovo di Loreto e Recanati;

S. E. mons. G. B. Della Pietra, da Comeglians, già Delegato Apostolico in Albania, che ora si è ritirato;

S. E. mons. Riccardo Pittini, da Tricesimo, Arcivescovo di S. Domingo (America);

S. E. mons. Ildebrando Antonutti, da Nimis, Arcivescovo titolare di Sinnada e Delegato Apostolico in Albania.

E' una ricca corona di gemme, che fa veramente onore alla Diocesi, e della quale il Clero friulano va giustamente fiero.

Un giornale cittadino, dopo di avere scritto ampiamente di S. E. mons. Antonutti, e di avere ricordato che all'alto Friuli appartengono anche S. E. mons. Cossio e S. E. mons. Pittini, dice:

«Un tempo costituiva una rarità nell'alto Friuli il vedere la dignità vescovile ed uno dei pochi dell'alto Friuli era mons. Innocenzo Liruti di Villafredda, morto, nella prima metà del secolo scorso, Vescovo in Verona, noto quale scrittore di diritto ecclesiastico.»

La cosa non è esatta, perchè possiamo ricordare anzi una numerosa schiera di Presuli che appartenevano a paesi dell'alto Friuli.

Ecco gli ultimi: S. E. mons. Casavola e S. E. mons. Briante di Buia; S. E. mons. Cappellari e S. E. mons. Foschiani di Gemona; S. E. mons. Isola di Montebelluna; S. E. mons. Famiglio (F. Felletti, senza contare il Card. Asquini di Fagnano.

Come si vede, ora ed in passato, l'alto Friuli ha dato anzi il maggior numero di Presuli friulani.

L'assenza di S. E. Mons. Arcivescovo

Sua Ecc.za Mons. Arcivescovo si è recato a Fietta del Grappa per partecipare con gli altri Ecci. Vescovi del Veneto agli esercizi spirituali ed alle conferenze annuali dell'Episcopato veneto. Resterà assente tutta la settimana.

Cotone grezzo per usi speciali

Le Aziende triugiane che intendono avere assegnazione di cotone grezzo per usi speciali dovranno far pervenire improrogabilmente, entro il 26 Maggio corrente a questa Segreteria apposita domanda contenente il nominativo e l'indirizzo preciso della Ditta, la indicazione precisa (in quantità e corrispondente valore) del rispettivo fabbisogno annuale del cotone in questione e l'indirizzo della Filatura a cui intendono appoggiare la lavorazione.

Il quantitativo che eventualmente verrà assegnato dovrà servire esclusivamente per le aziende richiedenti, rimanendo scelta la vendita a terzi sia del cotone stesso che dei relativi manufatti.

CINEMA PARLATO "REX"

presso il Riceratorio degli Stimmadini Sabato 23 e Domenica 24 Maggio alle ore 20,30 si rappresentano i seguenti film: "Ritorno alla terra", "La vita di un eroe", "Il grande amore".

La cantadina Maria Vergilio fu Pietro, di anni 72, da Remanzano, ha riportato la frattura del terzo medio dell'omero destro. E' stata accolta all'Ospedale Civile e dichiarata guaribile in 40 giorni, s. c.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte II: alle ore 10,30: massima nel pomeriggio 16; pressione atmosferica 744; umidità relativa dell'aria 99. Tempo: sovrano.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE Scuole premiate per allevamenti didattici di bachi da seta

L'Ente Nazionale Serico di Milano, che da più anni incoraggia la propaganda e l'allevamento dei bachi da seta, per mezzo di esperimenti didattici, visti i risultati conseguiti nel decorso anno scolastico, ha concesso, attraverso l'autorità scolastica della R. Circonscrizione, il diploma di merito alle scuole di Rualls, Gagliano, Fomalis e Rubignacco - le cui maestre si sono efficacemente premiate per impartire nozioni utili e cazionali in materia, ai loro allievi.

SACILE Il Concerto di questa sera

Questa sera alle 8,30 in piazza V. Emanuele la nostra Banda terrà il concerto.

Spettacoli

Ieri sera al Teatro Zancanaro è stato dato con vivo successo il «Barbiere di Siviglia», protagonista il comm. Enrico de Franceschi nella parte di Figaro. Il pubblico ha applaudito anche a scena aperta i bravi interpreti ed il Direttore d'orchestra.

Al CinemaRuffo si è proiettato il titolo «L'uomo dai due volti» con Warner Oland. La pellicola si ripeterà anche questa sera.

Con molta probabilità verso il 13 del prossimo mese la «Filo» S. Libero riporterà sulle scene la già annunciata commedia di Milano: «Voci portate dal vento».

Tiro a segno

Domani dalle ore 7 alle 10 e dalle 15 alle 18,30 il Campo di Tiro di Venezia resterà aperto al Soci per esercitazioni libere.

L'unica del «Barbiere di Siviglia», al Teatro Puccini

Questa sera, alle 21, in occasione del Centenario Rossiniano, si terrà al Teatro Puccini un'unica rappresentazione di gala dell'opera comica il «Barbiere di Siviglia» col celebre baritono comm. Enrico De Franceschi, Direttore d'orchestra il cav. Gino Puccetti, Orchestra e coro del Teatro La Fenice di Venezia.

Pesca di S. Luigi nella Parrocchia di San Quirino

Come di consueto per la festa solenne di S. Luigi, 21 giugno, si sta organizzando l'annuale Pesca di beneficenza sul Piazzale Osoppo.

Già il Comitato - presieduto dalle Dame e Damine di Carità e coadiuvato dai Confratelli di S. Vincenzo de Paoli - sta raccogliendo i doni nel rione della Parrocchia.

I cittadini si hanno sempre contribuito con grande generosità e in Pesca è sempre riuscita magnificamente.

A tutti sono noti i nobili fini per cui si tiene tale pesca di beneficenza: sussidiare i poveri della Parrocchia, concorrere all'abbellimento della Chiesa ed aiutare le Opere Parrocchiali.

A tale fine è stato anche diramata una circolare e distribuita in tutte le Case.

Propaganda apistica

Si rende noto agli interessati che a cura della Società Apistica Friulana e della Cattedra Ambulante di Agricoltura saranno tenute nei giorni e località sottoseguate delle lezioni teorico-pratiche di apicoltura:

a VILLA SAVINA, domenica 21 maggio alle ore 9 presso l'apicoltore sig. Zanussi Arturo;

a RIGOLATO lunedì 25 maggio alle ore 10 presso il Municipio; ad AMPEZZO mercoledì 27 maggio alle ore 9 presso il Municipio;

a FORNI DI SOPRA venerdì 29 maggio alle 9 presso il Municipio; a VILLAFRANCA domenica 31 maggio alle ore 9,30 presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Le lezioni sono libere a tutti e si terranno anche in caso di cattivo tempo.

Meroati della settimana

Lunedì 25: Azzano X. Buia, Palmanova. Martedì 26: Marignacco. Mercoledì 27: Casarsa, Montebelluna. Giovedì 28: Fagnano. Venerdì 29: Cividale, Pordenone. Sabato 30: Sauris.

Farmacie di turno

Oggi domenica e sul corso della settimana presteranno servizio di turno le seguenti Farmacie cittadine: Filippuzzi, via Del Monte; Francescuzzi, via Prachiuso; Manzonetti, via Poscolle; Viviani, via de Rubis.

Trattoria comunale

Oggi domenica. - Mattina: Pasta al sugo - Pasta in brodo - Arrosto di vitello - Contorni. - Sera: chiusa.

Beneficenza

Alla Società S. Vincenzo de' Paoli (Conferenza di S. Giorgio) sono pervenute le seguenti offerte: Venesclao L. 10; N. lire 4; Alfredo Della Vedova per festeggiare la nascita di un figlio L. 10.

CASSAGO Il medico ritornato dall'A. O.

Il dott. Rizzo, maggiore medico e condottiero di questo Comune, ha fatto ritorno il 19 corr. dall'A. O. ove trovavasi da oltre un anno, quale volontario, a prestare la sua opera di sanitario e soldato.

FAGANNA Casa della Gioventù

Il 14 maggio 1915 S. E. Rossi, Arcivescovo di Udine, benediceva la nuova «Casa della Gioventù» di Fagnana alla presenza di tutta la popolazione esultante; e nel giorno seguente la benefica «Casa» accoglieva i primi bambini, iniziando così l'Asilo Infantile e le bambine e giovinette della scuola Merletti - fondata nel 1892 dalla Cont. Cora di Brazzi Savonnan - prima ospitata in un'aula concessa dal Municipio - senza fretta ma senza posa la «casa» benedetta sviluppò le sue istituzioni: scuola di cucito e taglio, scuole elementari private, ricreativo maschile e femminile, biblioteca popolare, canto corale, filodrammatica, e infine scuola di Economia Domestica che già da ottimi risultati. La bufera infernale dell'invasione tutto spezzò, ma il ritorno delle infaticabili suore, gennaio 1919, ridiede a poco a poco nuova vita alla «Casa» devastata.

Ritornarono Asilo e Scuole: ora la «Casa di gioventù» in pieno sviluppo, festeggia commossa e orgogliosa il suo 25. mo anno di vita. Giovedì 14 maggio XIV il Ballata cantò si fecero onore colla melodiosa Messa a 1 voce del M. Foraboschi: in agosto o settembre si ricorderà solennemente la fausta ricorrenza.

Tutti i buoni che sostengono fedelmente la «Casa della Gioventù» in questi lunghi anni di lavoro indefeso, di tristi e liete vicissitudini, possono affermare che la bella e benefica Casa che onora Fagnana e il Friuli, ha mantenuto tutte le due promesse.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO (DIOCESI DI CONCORDIA)

Portogruaro

Avviso ai Cresimandi La Rev.ma Curia Vescovile comunica:

S. Ecc. Mons. Vescovo sarà assente dalla Sede fino alla vigilia della Pentecoste.

Dalla culla alla tomba Dati demografici relativi all'anno 1935 delle seguenti Parrocchie: Azzanello: Nati 24; Morti 7; Matrimoni 7.

Fossalta: Nati 150; Morti 27; Matrimoni 46.

Dardago: Nati 11; Morti 17; Matrimoni 5.

Tranonti di Sotto: Nati 17; Morti 13; Matrimoni 10.

Lorenzaga: Nati 76; Morti 29; Matrimoni 17.

Pordenone S. Marco: Nati 100; Morti 42; Matrimoni 41.

Gleris: Nati 20; Morti 3; Matrimoni 14.

Molinis: Nati 17; Morti 19; Matrimoni 17.

Rovraigrande: Nati 49; Morti 20; Matrimoni 20.

Oriario delle Corriere

Portogruaro-Cadute. - Partenze: ore 12 e ore 18,45 - Arrivi: ore 7,45 e 15,05.

Portogruaro-Motta di Livenza: Partenze: ore 12 e 18,45 - Arrivi: ore 7,25 e ore 14,50.

Pordenone

Fel 24 Maggio Oggi, 24 maggio, ricorrendo il ventunesimo anniversario dell'entrata in guerra, si svolgeranno solenni cerimonie patriottiche. Alle ore 9 le autorità, le associazioni fasciste e comuniste, le organizzazioni giovanili, i partiti politici, si raduneranno nella Casa del Balilla per presenziare al rito della Lva Fascista. Le organizzazioni giovanili dell'Opera Nazionale Balilla, inquadrate nelle numerose specialità e formazioni, saranno raccolte nel magnifico parco-paladra retrostante il nuovo edificio dove si svolgerà la cerimonia.

Successivamente si formerà il corteo che attraverso Corso Garibaldi e Piazza Cavour, si porterà a rendere omaggio al Monumento ai Caduti in guerra dove saranno deposte delle corone d'alloro.

La novena dello Spirito Santo

La solenne novena in preparazione alla festa della Pentecoste, inizierà venerdì, si tiene in tutte le parrocchiali cittadine, ogni sera alle ore 20.

La festa di Maria Ausiliatrice

Oggi, con la consueta solennità, si celebrerà al Collegio ed all'Oratorio Don Bosco la festa di Maria Ausiliatrice, celeste patrona delle opere salesiane. Vi è ammesso anche il pubblico alla Messa delle ore 8,15 ed alla processione interna alle ore 16,30.

La festa sarà posta in maggior risalto dalla proiezione del film: «Don Bosco e che ovunque ha in contratto l'approvazione e l'ammirazione del pubblico». Le visioni cinematografiche seguiranno nelle sere di oggi e di domani, lunedì, alle ore 20,30.

Adunanza Uomini Cattolici

Tutti gli uomini cattolici, iscritti all'Unione interparrocchiale di Pordenone, sono invitati alla seduta indetta per le ore 15 di oggi, presso la Casa dell'Azione Cattolica. Parlerà l'avv. Giorgio Asquini.

Federazione Giov. Concordiese

Congresso Mariano ad Arba - Nella riunione tenuta il giorno 17 dal Consiglio della Sottofederazione di Maniago, è stato deciso di tenere il congresso mariano per quella zona.

GORIZIA

Dopo un furto sacrilego Un appello a S. E. Mons. Margotti

Sua Altezza il Principe Arcivescovo seguito al furto sacrilego perpetrato da gente malvagia nel Santuario della Cappella sul Colle della Castagnevizza, ha lanciato il seguente accorato appello:

«Ieri notte ignoti malfattori hanno scassinato una finestra della Chiesa della Castagnevizza officiata dai Padri Francescani dell'annesso Convento, e sono penetrati nel venerato Santuario della Madonna. Dopo aver rubato le piccole somme che erano nelle cassette delle elemosine i sacrileghi profanatori hanno (orribile a dirsi) estratto dal Tabernacolo dell'Altare Maggiore la Teca e le Sacre Pissidi versando le particelle sulla mensa e sull'antistante predella. Mentre hanno abbandonato le pissidi, forse perché di scarso valore, hanno invece asportato la Teca con l'Ostia Magna in essa conservata. Dei ladri non sono state ancora colpite la Fede e la Pietà Eucaristica del popolo di Gorizia, che ha gettato nella desolazione il Superiore e i buoni Padri della Castagnevizza, che affligge tanto il cuore del Pastore dell'archidiocesi!»

«Ed ora, in attesa che la giustizia umana compia i suoi atti, noi dobbiamo riparare il grave oltraggio fatto a Gesù Eucaristico.»

«Già ieri sera, festa dell'Ascensione, una ferocissima Ora di adorazione ebbe luogo nel Santuario profanato e così stasera e domani sera i buoni amici di Gesù ritorneranno a tenergli compagnia. Ma domenica 24 corrente maggio, alle ore 18, tutta Gorizia dovrebbe essere presente sul Colle della Castagnevizza quando Gesù oltraggiato dagli ignoti profanatori sarà portato in trionfo dal cielo e dal popolo nostro. Io vi attendo tutti lassù: pregheremo insieme, confonderemo il Suo di Gesù ed Egli ci benedirà!»

SE CARLO, Arcivescovo.

Giornata Mariana in Duomo

La giornata odierna è dedicata alla riparaazione delle bestemmie dirette contro la Santa. Nel pomeriggio, alle 17, ci sarà il discorso intonato all'occasione, per cui i devoti della Vergine sono invitati a non mancarvi e ad accostarsi nella mattinata ai Sacramenti.

Il saggio finale di educazione fisica Oggi avrà luogo l'annuale festa ginnastica dell'O. B., comprendente il saggio finale di educazione fisica delle Scuole medie ed elementari, il saggio della sezione schermistica dell'O. B. e gare di salto con l'asta, di tiro con l'arco, di tiro con la balestra, i saggi dei Balilla e P. I. delle Scuole elementari e delle Piccole e Giovani Italiane delle Scuole medie, saranno radiocomandati da Roma dall'Accademia fascista del Foro Mussolini. Un imponente schieramento di circa 5000 giovanissimi ginnasti si formerà sul campo al termine della festa, per ascoltare autorevoli comunicazioni da Roma. La festa si chiuderà col canto degli inni della Patria e con la sfilata delle colonne.

TRIESTE

Le celebrazioni del XXIV Maggio

Le solenni celebrazioni del XXIV Maggio a Trieste - secondo le disposizioni della Federazione fascista, già pubblicate - hanno avuto inizio ieri alle 17,30 al Rossetti, con l'orazione di Angelo Manaresi agli studenti.

Oggi, alle 8, sarà celebrata a Sant'Anna una Messa per i Caduti. Il rito è seguito in frazione di Caduti, il rito della X Lva fascista. Alle 11, al Rossetti, le donne fasciste consegneranno il dono della riconoscenza alle famiglie dei combattenti e degli operai in A. O. Nel pomeriggio si svolgeranno, nel capoluogo e nei Comuni, manifestazioni sportive alle quali parteciperanno gli iscritti ai «Guf» e ai Fasci Giovanili.

Alle 17,30, allo Stadio del Littorio si svolgerà l'ottava Festa ginnastica dell'O. B.; gli esercizi saranno radiocomandati dal Foro Mussolini. Dalle ore 8 alle 24 reparti combattentistici e giovanili si alterneranno con reparti delle Forze Armate nel servizio di guardia al Monumento ai Caduti.

Dalla Parrocchia Madonna delle Grazie

E' indetto, pel 24 maggio, un pellegrinaggio parrocc. a Strignano.

Ai Salesiani si festeggia l'Ausiliatrice

L'orario delle funzioni sarà il seguente: SS. Messe delle 6 alle 10,30; alle 8 S. Messa e Comunione generale; alle 11 Messa solenne; alle 16,30 processione con la statua della Vergine; via Marenzi, via Molino a Vento, via della Bastia, via dell'Isola, via Pontiana, via Orlandini, via Don Giovanni Bosco, via L. Foraboschi, via Baltera, via Orlandini (seconda), via Don G. Bosco (parte superiore), Oratorio.

Sono invitate tutte le associazioni maschili e femminili del rione, gli istituti e si prega di addobbare le finestre.

La Scuola di canto e la banda sosterranno la parte musicale.

POLA

Nell'istituto di biologia marina

Si è riunito a Rovigno il consiglio direttivo dell'Istituto Italo - germanico di biologia marina. Durante la riunione, cui hanno partecipato il grande ammiraglio Thaon di Revel e l'ambasciatore di Germania a Roma, Von Hassel, è stata esaminata l'attività scientifica ed amministrativa dell'istituto.

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI, Direttore responsabile Società Anonima «Avvenire d'Italia»

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - BOLOGNA - ROMA III

9,50: (Trieste); Spiegazione del Vangelo (Padre Petazzi).

10: L'ora dell'Agricoltura.

11: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze.

12,15: Spiegazione del Vangelo (Mila- no); Padre Candido Pense; (Torino); Don (Bolzano); Don Francesco Renzi.

12,30: Concerto del violonista Giovanni Carpi. Al pianoforte I. M. e L. Luzzi e Gallino.

13: Notizie sulla 7a tappa del Giro ciclistico d'Italia.

13,15: Notizie sportive - Arrivo della 7a Tappa del Giro d'Italia.

13,30: Trasmissione dal «Foro Mussolini» di Roma; Festa Ginnastica nazionale del 1936. In occasione dell'Opera Nazionale Balilla.

13,45: Notizie sportive - Arrivo della 7a Tappa del Giro d'Italia.

14,15: Inni nazionali.

14,30: Concerto del coro della Società Al- muniti di Trento (S. O. S. A. T.).

14,45: Piero Donazzani: «oro ed altri minerali dell'Abissinia»; conversazione celebrativa del XXIV Maggio.

15,15: Concerto di musica verdiana, diretto dal mo. Ferruccio Mazzini.

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

12,15: Lettura e spiegazione del Vange- lo (Roma-Napoli); Padre doni, Domenico Franz; (Bari); Monsignor Galante; «Stimolazione e sorte degli Apostoli».

12,30: Stazione lirica dell'E.I.A.R.: Simon Boccanegra, Melodramma in un prologo e tre atti di F. M. Pavesi. Musica di Giuseppe Verdi. Direttore Antonio Guarnieri.

PROGRAMMI ESTERI

12,30: Inni. «La donna del mare», dramma in

Galeazzo Ciano illustra al Senato le funzioni e le realizzazioni del Ministero Stampa e Propaganda

ROMA, 23. La seduta al Senato si è aperta ieri sotto la presidenza di Federzoni, alle ore sedici.

Dopo l'approvazione del verbale della seduta precedente, la concessione di alcuni congedi, si riprende e si conclude la discussione sul Bilancio del Ministero per la Stampa e la Propaganda. Ha la parola il Ministro.

Parla il Ministro

CIANO, Ministro per la Stampa e Propaganda (applausi vivissimi e prolungati). Ricorda che il nucleo formato dal Ministero per la Stampa e Propaganda si trovava già nell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, organo nettamente politico, che aveva il compito di indirizzare, coordinare e potenziare il giornalismo italiano al fine di renderlo degno della sua missione.

La missione del giornalismo

E' evidente che, assegnato al giornalismo un compito principale nell'educazione del popolo, lo Stato doveva poter intervenire sia direttamente sia attraverso organi speciali per svolgere l'indispensabile azione di propulsione. Ma nei nostri tempi accanto alla stampa e agli altri tradizionali mezzi di divulgazione, quali il libro e il teatro, venivano a prendere posto da prima insensibilmente e poi con sempre maggiore autorità nuovi strumenti di informazione politica e di formazione spirituale: due sopra ogni altro potentissimi per la loro azione e per la difficoltà di frapponere ad essi barriere e controlli: il cinematografo e la radio diffusione. L'orologio dello Stato che aveva il compito di prima si accennava, assumeva di conseguenza importanza e proporzioni tali da rendere necessario in un primo tempo la sua trasformazione in Sottosegretariato di Stato e successivamente — essendosi aggiunte nuove e vaste funzioni — la elevazione a Ministero.

Il Ministro Ciano specifica poi che le direzioni generali per la stampa italiana e per la stampa estera formano cronologicamente i primi organi del Ministero ed espongono quindi i loro compiti principali.

La direzione generale per la stampa italiana oltre il compito di seguire e di indirizzare la stampa sia quotidiana che periodica, ha quello di disciplinare quanto concerne l'attività giornalistica ed editoriale e di vigilare affinché siano osservate le leggi e i regolamenti. La più assoluta intransigenza ispira la Direzione generale secondo le alte e personali direttive del Duce alorché è entrato in gioco la sanità fisica e spirituale del popolo. Si deve a questa intransigenza se i nostri giornali si sono sparsa, o per lo meno è stata confinata allo spazio della notizia scheletrica, la cronaca senza che non era altro che la parola morbosa del delitto compiuta al fine di malintesa utilità editoriale. Dato al giornalismo questo carattere si doveva necessariamente regolare lo uso della professione.

Nel passato quella del giornalista era spesso la professione di chi non ne aveva alcuna. Ciò non è più. Nome ed organizzazioni sindacali hanno disciplinato questa materia. I giornalisti godono nel Regime di una situazione morale e materiale chiara e distinta, del tutto pari a quella delle altre professioni, mentre oltre all'azione rapidamente svolta dal Ministero l'opera assistenziale di carattere di complicità dall'Istituto di Previdenza che funziona egregiamente e che fu creazione della mente e del cuore indimenticabile di Arnaldo Mussolini. La classe giornalistica si è reso conto della sua missione in Regime fascista. Il suo sforzo per raffinarsi ed adeguarsi è notevole.

La rinascita del libro

E da questo banco è grato al Ministero segnalare e testimoniare che i giornalisti durante la campagna del '34, l'A. O. rifiutarono le comode sistemazioni di retrovia per condividere coi legionari il disagio ed il pericolo. Due di essi cadendo sul campo ne condivisero anche la gloria.

Pure il libro è oggetto di particolare attenzione per parte nostra. Con circolare del Capo del Governo in data 3 aprile 1935 e successivamente con R. D. L. del 24 Ottobre 1935 si è modificata la legislazione in materia dando facoltà al Ministero per la Stampa e Propaganda di provvedere alla revisione di tutte le pubblicazioni librarie, revisione compiuta con criteri nettamente rivoluzionari. Mettiamo bene in chiaro che non si tratta di una propria e grezza censura che circoscrive la libertà dell'artista o limiti l'espressione dello scienziato. Ogni pura manifestazione del pensiero è accolta, rispettata e difesa. Ma se taluno cercasse di nascondere sotto il pretesto dell'arte un contrabbando qualificabile, se taluno volesse con l'arvento della scienza divulgare idee che offendano l'etica nazionale, religiosa e sociale del Fascismo, egli è eliminato senza pietà. Il problema del libro è studiato anche sotto l'aspetto del potenziamento dell'editoria nazionale al fine della cultura del popolo e per il miglioramento della nostra cognizione letteraria e scientifica. E' esistono a tal uopo vari organismi e tutti hanno lavorato con attività e con fede. Per migliorare e rendere sempre più efficace la loro opera è allo studio un provvedimento con cui verrà creato un Istituto che assumerà poteri e funzioni maggiori di quelli finora esistenti. Il libro italiano deve riprendere e in breve riprenderà nel mondo quel rango che gli compete.

Per il trionfo della verità

Nel riguardi della stampa estera l'azione del Ministero si limita a favorire la libera opera dei corrispondenti stranieri residenti in Roma e a mantenere fuori i necessari contatti con le direzioni dei giornali a mezzo delle Regie Rappresentanze. A tal fine sono stati di recente istituiti gli addetti stampa, i quali non avranno solo funzioni di cernita giornalistica, ma dovranno svolgere un'azione di sana propaganda, politica, culturale e scientifica. Lo spazio che l'Italia fascista occupa nell'opinione pubblica

mondiale è singolarmente grande e aumenta di giorno in giorno. I corrispondenti esteri che nel 1932 erano a Roma 37, sono oggi 143. Essi ben conoscono la nostra politica nei riguardi della stampa; politica che si sintetizza nella verità — l'industria della verità nuda e integrale, quando è grata e specialmente quando non lo è (approvazioni). I bollettini e tutti i documenti ufficiali delle nostre operazioni di guerra in Africa Orientale, sono una formidabile testimonianza del nostro costume giornalistico (approvazioni). Anche quella stampa straniera che in un primo tempo aveva accettato con cieca fiducia i frutti della fervida fantasia avversaria, ha finito alla prova dei fatti, col raccogliere in forma totalitaria le nostre affermazioni.

La verità si è imposta. Ed abbiamo provato che essa è la sola degna di un popolo che si accinge ad orgogliosi (applausi generali). I nostri diretti strumenti di diffusione nel mondo sono in via di potenziamento e di accrescimento. La vecchia agenzia nazionale « Stefani » ha abbandonato il piede di casa per assumere, come conviene, veste e carattere di organo internazionale. Molto già è stato fatto. Molto più ancora si potrà fare.

Particolare interesse presenta lo sviluppo della radiofonia. Essa è per certo il più formidabile strumento posto al servizio della propaganda internazionale. Presso tutti i popoli il numero degli apparecchi riceventi segna un crescendo notevolissimo. Mentre in questo campo avevamo un ritardo in presenza di alcuni anni rispetto ad altre Nazioni europee, adesso, in seguito al lavoro compiuto nel biennio 1934-35, l'organizzazione tecnica e politica della nostra radio ha raggiunto un grado tale da metterla almeno alla pari con quella dei Paesi che in questo settore erano all'avanguardia.

Valendosi degli ottimi impianti tecnici parati nel mondo in 15 lingue: albanese, bulgaro, rumeno, arabo, tedesco, ungherese, inglese, croato, francese, greco, spagnolo, portoghese, giapponese, indostano, olandese, esperanto ed ebraico. Una innovazione è stata apportata con la creazione dei corsi radiofonici di lingua italiana con relativo inquadro di diffusione scritta e per la Germania, Inghilterra, Francia, Spagna, Ungheria, Grecia e la Rumenia. Il totale degli allievi a detti corsi supera i 35 mila, mentre migliaia di domande pervengono da altri Stati chiedendo l'inizio di corsi analoghi.

Questa ansia diffusa e profonda di conoscere la nostra lingua ha un significato che non può sfuggire. Mi è occorso — dice il Ministro — di pronunciare più volte la parola propaganda.

Radio, cinema, teatro

Non è ovunque gradito. E in alcuni paesi basta a far mettere in funzione i campanelli di allarme della suscettibilità nazionale. Le si attribuisce un significato misterioso e un po' torbido. Però la nostra attività è valsa a modificare almeno nei nostri riguardi tale prevenzione. Il Ministero per la Stampa e Propaganda subito dopo il sorgere è stato collaudato da una prova eccezionale: il conflitto italo-etiope che ha incoraggiato la coalizione anti italiana all'uso dei mezzi più insensati di lotta. Menzogne e calunnie senza fine sono state diffuse in una certa stampa internazionale. Da parte nostra nessun mezzo è stato trascurato per illuminare l'opinione pubblica mondiale sulla verità dei fatti e sulla bontà della nostra causa. L'attività di propaganda non si è limitata al settore strettamente politico: arte, cultura, scienza hanno trovato nel Ministero il divulgatore costante. Materiale di documentazione artistica, fotografica, opuscoli, libri sono stati diffusi in centinaia di migliaia di copie. Circuiti di sale cinematografiche sono stati organizzati in tutti i continenti. Ottime pellicole di nostra produzione testimoniano ad amici e nemici la nuovissima potenza dell'Italia: Esposizioni d'arte sono state organizzate e tutte hanno incontrato il più largo successo.

Le commissioni di censura furono quelle di interesse affidato al Ministero e quello di riorganizzare, si potrebbe anzi dire di dare nuova vita all'industria cinematografica. La creazione della Direzione generale per la cinematografia segna la decisione del Governo di intervenire a fondo e con scopi precisi nell'andamento delle cose cinematografiche. Conviene notare che in tutte o quasi tutte le Nazioni europee si ha un intervento statale. In Italia — è il nostro Paese non è fra quelli che registrano gli indici più alti — furono venduti lo scorso anno 233 milioni di biglietti. L'industria cinematografica che oggi comincia a risorgere, ma che è ancora lontana da quello sviluppo che dovrà raggiungere assistendo la vita fra produzione, iniziative ed attività affini ad oltre i mille famiglie.

Allorché fu deciso l'intervento statale non esisteva più nulla, o peggio esistevano ancora dei detriti di organismi e delle scorie di mentalità di cui bisognava sgombrare il campo se si voleva iniziare un'opera di ricostruzione.

Le commissioni di censura furono quelle di interesse affidato al Ministero e quello di riorganizzare, si potrebbe anzi dire di dare nuova vita all'industria cinematografica. La creazione della Direzione generale per la cinematografia segna la decisione del Governo di intervenire a fondo e con scopi precisi nell'andamento delle cose cinematografiche. Conviene notare che in tutte o quasi tutte le Nazioni europee si ha un intervento statale. In Italia — è il nostro Paese non è fra quelli che registrano gli indici più alti — furono venduti lo scorso anno 233 milioni di biglietti. L'industria cinematografica che oggi comincia a risorgere, ma che è ancora lontana da quello sviluppo che dovrà raggiungere assistendo la vita fra produzione, iniziative ed attività affini ad oltre i mille famiglie.

Le commissioni di censura furono quelle di interesse affidato al Ministero e quello di riorganizzare, si potrebbe anzi dire di dare nuova vita all'industria cinematografica. La creazione della Direzione generale per la cinematografia segna la decisione del Governo di intervenire a fondo e con scopi precisi nell'andamento delle cose cinematografiche. Conviene notare che in tutte o quasi tutte le Nazioni europee si ha un intervento statale. In Italia — è il nostro Paese non è fra quelli che registrano gli indici più alti — furono venduti lo scorso anno 233 milioni di biglietti. L'industria cinematografica che oggi comincia a risorgere, ma che è ancora lontana da quello sviluppo che dovrà raggiungere assistendo la vita fra produzione, iniziative ed attività affini ad oltre i mille famiglie.

Le commissioni di censura furono quelle di interesse affidato al Ministero e quello di riorganizzare, si potrebbe anzi dire di dare nuova vita all'industria cinematografica. La creazione della Direzione generale per la cinematografia segna la decisione del Governo di intervenire a fondo e con scopi precisi nell'andamento delle cose cinematografiche. Conviene notare che in tutte o quasi tutte le Nazioni europee si ha un intervento statale. In Italia — è il nostro Paese non è fra quelli che registrano gli indici più alti — furono venduti lo scorso anno 233 milioni di biglietti. L'industria cinematografica che oggi comincia a risorgere, ma che è ancora lontana da quello sviluppo che dovrà raggiungere assistendo la vita fra produzione, iniziative ed attività affini ad oltre i mille famiglie.

Le commissioni di censura furono quelle di interesse affidato al Ministero e quello di riorganizzare, si potrebbe anzi dire di dare nuova vita all'industria cinematografica. La creazione della Direzione generale per la cinematografia segna la decisione del Governo di intervenire a fondo e con scopi precisi nell'andamento delle cose cinematografiche. Conviene notare che in tutte o quasi tutte le Nazioni europee si ha un intervento statale. In Italia — è il nostro Paese non è fra quelli che registrano gli indici più alti — furono venduti lo scorso anno 233 milioni di biglietti. L'industria cinematografica che oggi comincia a risorgere, ma che è ancora lontana da quello sviluppo che dovrà raggiungere assistendo la vita fra produzione, iniziative ed attività affini ad oltre i mille famiglie.

Le commissioni di censura furono quelle di interesse affidato al Ministero e quello di riorganizzare, si potrebbe anzi dire di dare nuova vita all'industria cinematografica. La creazione della Direzione generale per la cinematografia segna la decisione del Governo di intervenire a fondo e con scopi precisi nell'andamento delle cose cinematografiche. Conviene notare che in tutte o quasi tutte le Nazioni europee si ha un intervento statale. In Italia — è il nostro Paese non è fra quelli che registrano gli indici più alti — furono venduti lo scorso anno 233 milioni di biglietti. L'industria cinematografica che oggi comincia a risorgere, ma che è ancora lontana da quello sviluppo che dovrà raggiungere assistendo la vita fra produzione, iniziative ed attività affini ad oltre i mille famiglie.

Le commissioni di censura furono quelle di interesse affidato al Ministero e quello di riorganizzare, si potrebbe anzi dire di dare nuova vita all'industria cinematografica. La creazione della Direzione generale per la cinematografia segna la decisione del Governo di intervenire a fondo e con scopi precisi nell'andamento delle cose cinematografiche. Conviene notare che in tutte o quasi tutte le Nazioni europee si ha un intervento statale. In Italia — è il nostro Paese non è fra quelli che registrano gli indici più alti — furono venduti lo scorso anno 233 milioni di biglietti. L'industria cinematografica che oggi comincia a risorgere, ma che è ancora lontana da quello sviluppo che dovrà raggiungere assistendo la vita fra produzione, iniziative ed attività affini ad oltre i mille famiglie.

Le commissioni di censura furono quelle di interesse affidato al Ministero e quello di riorganizzare, si potrebbe anzi dire di dare nuova vita all'industria cinematografica. La creazione della Direzione generale per la cinematografia segna la decisione del Governo di intervenire a fondo e con scopi precisi nell'andamento delle cose cinematografiche. Conviene notare che in tutte o quasi tutte le Nazioni europee si ha un intervento statale. In Italia — è il nostro Paese non è fra quelli che registrano gli indici più alti — furono venduti lo scorso anno 233 milioni di biglietti. L'industria cinematografica che oggi comincia a risorgere, ma che è ancora lontana da quello sviluppo che dovrà raggiungere assistendo la vita fra produzione, iniziative ed attività affini ad oltre i mille famiglie.

Le commissioni di censura furono quelle di interesse affidato al Ministero e quello di riorganizzare, si potrebbe anzi dire di dare nuova vita all'industria cinematografica. La creazione della Direzione generale per la cinematografia segna la decisione del Governo di intervenire a fondo e con scopi precisi nell'andamento delle cose cinematografiche. Conviene notare che in tutte o quasi tutte le Nazioni europee si ha un intervento statale. In Italia — è il nostro Paese non è fra quelli che registrano gli indici più alti — furono venduti lo scorso anno 233 milioni di biglietti. L'industria cinematografica che oggi comincia a risorgere, ma che è ancora lontana da quello sviluppo che dovrà raggiungere assistendo la vita fra produzione, iniziative ed attività affini ad oltre i mille famiglie.

Le commissioni di censura furono quelle di interesse affidato al Ministero e quello di riorganizzare, si potrebbe anzi dire di dare nuova vita all'industria cinematografica. La creazione della Direzione generale per la cinematografia segna la decisione del Governo di intervenire a fondo e con scopi precisi nell'andamento delle cose cinematografiche. Conviene notare che in tutte o quasi tutte le Nazioni europee si ha un intervento statale. In Italia — è il nostro Paese non è fra quelli che registrano gli indici più alti — furono venduti lo scorso anno 233 milioni di biglietti. L'industria cinematografica che oggi comincia a risorgere, ma che è ancora lontana da quello sviluppo che dovrà raggiungere assistendo la vita fra produzione, iniziative ed attività affini ad oltre i mille famiglie.

Le commissioni di censura furono quelle di interesse affidato al Ministero e quello di riorganizzare, si potrebbe anzi dire di dare nuova vita all'industria cinematografica. La creazione della Direzione generale per la cinematografia segna la decisione del Governo di intervenire a fondo e con scopi precisi nell'andamento delle cose cinematografiche. Conviene notare che in tutte o quasi tutte le Nazioni europee si ha un intervento statale. In Italia — è il nostro Paese non è fra quelli che registrano gli indici più alti — furono venduti lo scorso anno 233 milioni di biglietti. L'industria cinematografica che oggi comincia a risorgere, ma che è ancora lontana da quello sviluppo che dovrà raggiungere assistendo la vita fra produzione, iniziative ed attività affini ad oltre i mille famiglie.

Le commissioni di censura furono quelle di interesse affidato al Ministero e quello di riorganizzare, si potrebbe anzi dire di dare nuova vita all'industria cinematografica. La creazione della Direzione generale per la cinematografia segna la decisione del Governo di intervenire a fondo e con scopi precisi nell'andamento delle cose cinematografiche. Conviene notare che in tutte o quasi tutte le Nazioni europee si ha un intervento statale. In Italia — è il nostro Paese non è fra quelli che registrano gli indici più alti — furono venduti lo scorso anno 233 milioni di biglietti. L'industria cinematografica che oggi comincia a risorgere, ma che è ancora lontana da quello sviluppo che dovrà raggiungere assistendo la vita fra produzione, iniziative ed attività affini ad oltre i mille famiglie.

Le commissioni di censura furono quelle di interesse affidato al Ministero e quello di riorganizzare, si potrebbe anzi dire di dare nuova vita all'industria cinematografica. La creazione della Direzione generale per la cinematografia segna la decisione del Governo di intervenire a fondo e con scopi precisi nell'andamento delle cose cinematografiche. Conviene notare che in tutte o quasi tutte le Nazioni europee si ha un intervento statale. In Italia — è il nostro Paese non è fra quelli che registrano gli indici più alti — furono venduti lo scorso anno 233 milioni di biglietti. L'industria cinematografica che oggi comincia a risorgere, ma che è ancora lontana da quello sviluppo che dovrà raggiungere assistendo la vita fra produzione, iniziative ed attività affini ad oltre i mille famiglie.

Le commissioni di censura furono quelle di interesse affidato al Ministero e quello di riorganizzare, si potrebbe anzi dire di dare nuova vita all'industria cinematografica. La creazione della Direzione generale per la cinematografia segna la decisione del Governo di intervenire a fondo e con scopi precisi nell'andamento delle cose cinematografiche. Conviene notare che in tutte o quasi tutte le Nazioni europee si ha un intervento statale. In Italia — è il nostro Paese non è fra quelli che registrano gli indici più alti — furono venduti lo scorso anno 233 milioni di biglietti. L'industria cinematografica che oggi comincia a risorgere, ma che è ancora lontana da quello sviluppo che dovrà raggiungere assistendo la vita fra produzione, iniziative ed attività affini ad oltre i mille famiglie.

comparabile musica. Una iniziativa che ha avuto successo e che avrà in futuro il più vasto sviluppo è stata quella del sabato teatrale.

Il turismo

Il controllo esercitato sulle radio diffusions con la cooperazione della commissione superiore cui dedicano i loro scienze i senatori Corbino e Visconti diverrà col tempo maggiormente sottile ed acuto nell'intento di dare sempre meglio ai programmi radiofonici dignità e pregio adeguati alle tradizioni del nostro Paese.

Una volta riunite in un solo organismo tutte le attività di propaganda apparirà l'utilità di porre sotto la stessa Direzione anche quanto concerne il turismo.

Anche su questo il Ministro si intrattiene diffusamente.

Il Ministro nota fra l'altro che nel 1935 l'afflusso turistico è stato nei primi 9 mesi di quasi 300 mila unità superiore a quello dell'anno precedente.

Il Ministro ricorda augurando che nell'epoca di gloria nella quale abbiamo la ventura di vivere, il Ministero della Propaganda possa essere e divenire sempre meglio il centro collettore ed irradiatore della nuova rinascita che dal Duce prenderà il suo nome.

Il discorso è coronato da un'accclamazione.

Vengono poi in discussione alcuni disegni di legge che sono rapidamente approvati.

Il bilancio delle Finanze

Si inizia quindi la discussione sul bilancio delle Finanze. Parlano i senatori Brogna, Felici, Ricci Federico e Flora.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Il Ministro Galeazzo Ciano a Firenze

FIRENZE, 23. Il Ministro per la Stampa e la Propaganda S. E. Galeazzo Ciano, sarà oggi ospite della nostra città. L'illustre personaggio, che soggiorna alla villa paterna al Ponte a Moriano, giungerà oggi circa le 16 in compagnia con gli onorevoli Pavolini e Benini e si recherà direttamente ad assistere alla VII Giornata del Concorso Ippico all'Ippodromo delle Mulina alle Cascine.

Per quanto la visita di S. E. Ciano rivesta carattere del tutto privato, la cittadinanza si appresta a tributargli le espressioni della sua ammirazione più schietta per il magnifico comportamento nella campagna africana, comportamento che ben si riassume nelle motivazioni delle medaglie d'argento gloriosamente meritate sul campo.

Le delibere del Direttorio del P. N. F. in attuazione

ROMA, 23. Fino a qual grado sia stata interpretata la volontà delle camicie nere e del popolo italiano la deliberazione del Direttorio nazionale del Partito nazionale fascista, diretto a dare una prima concreta manifestazione di fede operante al giuramento delle moltitudini al Duce del 9 giugno XIV, lo dimostra l'immediatezza e l'entusiasmo con cui tutta la nazione ha aderito ai tre punti programmatici enunciati in quella deliberazione.

Da ogni Federazione provinciale provengono, infatti, continuamente al Comando della M. V. S. N. domande di fascisti che chiedono l'onore di far parte della Milizia della Rivoluzione, così come ingenti somme sono state già sottoscritte, da parte di Enti, organizzazioni, istituti, aziende, privati, per concorrere alla erezione dell'edificio monumentale che dovrà ricordare nei secoli la fondazione dell'Impero fascista.

D'altra parte nei settori della produzione, del commercio e del consumo, si rivela sempre più recisa e faticosa la volontà di realizzare, in tutti i campi quella emancipazione economica dall'estero, che, dopo le sanzioni sanitarie, è divenuta più che mai un postulato fondamentale dell'Italia fascista. Su tutto il fronte del lavoro l'attività italiana spinge le sue vittoriose energie per costruire solidamente e definitivamente la nostra autarchia di fronte agli Stati sanzionisti mentre tutto il popolo, fedele al suo giuramento, è degno veramente dell'Impero che il Duce gli ha donato e si appresta a formare un esercito solo sotto i segni inviti e invincibili del Littorio. (Stefani)

Camicie Nere decorate sul campo

ROMA, 23. Sono state concesse sul campo le seguenti ricompense al valor militare a ufficiali, sottufficiali e Camicie Nere del primo Gruppo battaglioni Camicie Nere Eritrea (generalmente) per la gloriosa battaglia di Mai Beles nel Tembien: Medaglia d'oro (alla memoria) centurione Padre Reginaldo Giuliani, cappellano del Gruppo, con la motivazione già nota. Medaglia d'argento (alla memoria) capomanipolo medico Luigi Chiavellati da Terni; capomanipolo Giandomenico Ricci da Teramo e Gualtiero Giovannetti da Firenze; caposquadra Silvio Ferrarini da Sesto San Giovanni; vice-caposquadra Domenico Alatini da Belluno Veronese; vice - caposquadra Giovanni Bindi da Bucine; Camicia nera sceltissima Simone Matera da Trapani; Camicie nere Socrate Barrioni da Granizza; Achille Bonadio da Gorgo Monticano. Medaglia d'argento, console generale Filippo Diamanti da Roma, comandante del primo Gruppo battaglioni Camicie Nere Eritrea; capomanipolo Ugo Franz da Udine; capomanipolo Antonio Nespoli da Libolla; Camicie nere: Giovanni Franzin da Chiarano, Alessandro Merzari da Albaredo d'Adige.

Il Gabinetto britannico sarà rimaneggiato

in seguito alle dimissioni di Thomas LONDON, 23. pm. Il Re ha accettato le dimissioni di J. H. Tomas, ministro delle colonie. In una lettera al Primo Ministro Baldwin, che spiega le ragioni delle sue dimissioni, Thomas dice che il modo con cui il suo nome e i suoi affari privati sono stati discussi rendono impossibile che egli continui a fare parte del Governo. Quantunque sia più che mai del parere che un Governo nazionale costituisca il solo mezzo per il Paese superi la crisi, Thomas dice che non può esimersi dal riconoscere che invece di contribuire alla forza del Governo egli sarebbe di ostacolo e non potrebbe sostenere la sua piena parte, ciò che è incompatibile con il suo desiderio di servire il Paese. Nella sua risposta Baldwin assicura Thomas che egli avrebbe avuto dello stesso modo al suo posto e dichiara di accettare le dimissioni con profondo rammarico, che è condiviso dai suoi colleghi.

In seguito alle dimissioni del Ministro delle Colonie si preannunciano vari riteocchi nella compagnia del ministero nazionale. Il più importante è il ritorno al governo dell'ex ministro degli Esteri Sir Samuel Hoare il quale assumerà la carica di Primo Lord dell'ammiraglia (ministro della marina) subentrando a Lord Monsel che da vari mesi aveva manifestato il desiderio di ritirarsi dalla vita pubblica. Il sig. Thomas sarà sostituito al ministero delle colonie dall'attuale ministro dei lavori pubblici Ormsby Gore. Non è ancora deciso definitivamente chi succederà al sig. Ormsby Gore nella carica di Ministro dei Lavori pubblici. Si fanno due nomi: quello dell'attuale sottosegretario per la aeronautica Sir Philip Sassoon e quello del conte De Warr che è segretario particolare del Ministro della Pubblica Istruzione.

La "sciabola di legno" delle sanzioni

PARIGI, 23. pm. La vita politica francese sembra impigliarsi ancora sui colloqui di Blum nell'immunità della formazione del nuovo Governo.

Oggi i giornali mettono in rilievo l'importanza della conversazione che Blum ha avuto ieri con il Ministro degli Esteri di Romania, Titulescu.

Continua nella stampa la campagna favorevole all'abolizione delle sanzioni.

Sotto il titolo «Il riarmo del Reich e il conflitto della S. d. N. con l'Italia», la Liberté pubblica un articolo del sen. Lemerly, il quale, rilevando che l'Europa si trova di fronte a due problemi — la situazione d'Europa creata dal riarmo del Reich e il conflitto tra la S. d. N. e l'Italia e la politica delle sanzioni — scrive che il secondo è un problema di convenzione, e l'incontro disgraziato di una dottrina con i fatti. Basta una parola, e questo ragionevole per dissiparlo. E questa soluzione, tanto facile, sarebbe la più utile per la pacificazione.

Rileva poi che l'atteggiamento dell'Inghilterra è incorporeo. Si domanda se essa si è preoccupata degli interessi del suo impero, di fronte allo slancio della forza romana, o se essa è stata realmente guidata dalla volontà di mantenere il principio astratto della pace intangibile e di far rispettare l'istituzione incaricata della sua salvaguardia e conclude che non poteva apparire meglio la chimera di un tale ideale e l'impotenza fondamentale della S. d. N.

Continua rilevando che le sanzioni economiche hanno agito allo stesso modo di una sciabola di legno, provocante e ridicola, nello stesso tempo, di cui si possono sfidare i colpi ma che, tuttavia, suscita collera. Si chiede se l'Inghilterra vorrebbe dissimulare la sua ritardata l'abbandono delle sanzioni in una rifiutazione della S. d. N. e se ne avrà il tempo. Rileva quindi che ancora peggiore è la situazione della Francia non tanto per le circostanze quanto per gli uomini. Nota che essa è quella che soffre maggiormente del dissenso anglo-italiano e che le sanzioni l'hanno materialmente lesa e moralmente colpita. Ricorda che Laval, che aveva veduto chiaro nella questione, venne rovesciato proprio per ciò, scrive che, invece, un cisco sale al potere e aggiunge che le prime parole del Presidente del Consiglio designato sono state, in materia di politica estera, lamentevoli. Egli ha dichiarato la pace all'Inghilterra, che perfettamente sicuro dell'assenza di sentimento bellicoso da parte della Francia. E così conclude: «L'esperienza socialista si ammannia male. L'antinomia è patente tra le concezioni che trionfano e le necessità dell'ora».

ESTRAZIONI R. LOTTO

BARI 63 15 86 16 4 MILANO 50 19 86 25 1 NAPOLI 27 70 17 2 74 PALERMO 5 24 30 45 54 ROMA 71 42 22 50 4 VENEZIA 25 33 43 59 28 TORINO 29 47 34 90 8 FIRENZE 26 22 77 65 16

XXVI Pellegrinaggio in Terra Santa

Agosto - Settembre

presieduto da S. E. Rev. m. l'Arcivescovo di Amalfi, Palestina, Egitto, Atene, Candia, Cipro, Damasco. Programma ed iscrizioni presso Opera Luoghi Santi Napoli, Santa Chiara.

RR. STABIL. DEMANIALI RECOARO

SPREMUTE RECOARO

ARANCIO .. MANDARINO .. LIMONE .. CEDRO

BEVANDE VITAMINICHE, NUTRIENTI, DISSETTANTI

Geniale unione delle proprietà curative e vitaminiche dei puri succhi naturali di scelti agrumi con quelle diuretiche e disintossicanti delle famose acque minerali naturali dello

Tafari in viaggio per Londra?

VIENNA, 23. pm. I giornali viennesi affermano che con ogni probabilità il signor Tafari sarà oggi di passaggio per Vienna sull'espresso d'Oriente che da Costantinopoli lo porterà a Londra. Si suppone che, dopo Londra, il signor Tafari viaggerà, alla ricerca di altri aiuti internazionali, alla volta di Ginevra.

Il Maresciallo Balbo a Roma

ROMA, 23. pm. Proveniente da Tripoli a bordo di un idrovolante trimotore, è giunto ieri all'aeroporto «Carlo Del Prete» del Lido di Roma, il Governatore Generale della Libia, Maresciallo dell'Aria Italo Balbo, accompagnato dal Segretario generale della Colonia, dal Comandante dell'Aviazione della Tripolitania e da altre personalità e da alcuni ufficiali.

CRONACA SPORTIVA

IL GIRO D'ITALIA

Corsa veloce ma monotona nella Roma-Napoli Olmo vince all'Arenaccia

NAPOLI, 23. pm. Siamo a Roma, alle ore 9,30 il Generale Vaccaro, Presidente del C.O.N.I., ha dato il segnale di partenza sulla via Cassilana ai corridori per la 6.a tappa del Giro d'Italia, la Roma-Napoli di km. 228. Alla partenza la folla si è assottigliata di altre tre unità, per tre abbandoni annunciati all'ultimo momento, tra cui quello del veronese Morbriato.

Il cielo è coperto e in partenza quasi spruzzo di pioggia ha salutato gli atleti. L'andatura è sostenuta e guidata in prevalenza dai grigi di Maino. La leggera salita di S. Cesareo non ha provocato alcuna selezione; avremo ancora un arrivo a plotoni affiancati? Eppure l'andatura è forte; dopo un'ora di corsa la media oraria si aggira sui 35 km. e non accenna a diminuire.

Alle ore 12,35 dopo due ore si transita per Ferentino, km. 70; sono al comando i bianco-neri della squadra degli italiani all'estero.

Una rapida discesa poi si sale sulla rampa di Frosinone dove arrivano per primi: Gotti, Rimoldi, Piubellini, Guerra, Bartali, Bini. Poi arrivano tutti gli altri in fila indiana.

La cronaca della sesta tappa non offre fino ad ora nessuno spunto interessante. Dopo la discesa di Frosinone rientrano in gruppo rapidamente anche alcuni corridori rimasti leggermente distaccati tra cui Piemontesi.

Dopo tre ore di corsa, alle 12,31, annunciati da due potenti squilli di tromba, si giunge a Capranica km. 103, dove Guerra riceve particolare accoglienza dalla popolazione.

Poco dopo l'uscita dal paese l'isolato Armando di Torino in seguito al rinchiodamento di un dolore della gamba, si arresta con l'intenzione di ritirarsi ma poi incitato dal presenti riprende coraggiosamente la corsa.

Alle ore 12,30 il plotone compatto passa da Arce. I corridori, sebbene sia passato da un pezzo l'ora di colazione, non danno segno di affrettarsi verso Cassino dove si trova il rifornimento.

Questo giro d'Italia è decisamente una corsa veloce ma... cooperativa: tutti insieme.

Alle 13,30, si giunge a Cassino. Si apprende soltanto ora che a 30 km. da Roma il bravo Ballo, tormentato da un dolore al ginocchio che non gli permetteva di pedalare è stato costretto a ritirarsi. I corridori pranzano guardandosi di sottocechi, e non succede ancora nulla di interessante.

L'arrivo a Napoli

Dopo il rifornimento e la colazione, consumata d'amore e d'accordo, la corsa si anima all'improvviso per iniziativa dei «garibaldini», cui hanno tenuto borseggiare gli uomini di Bianchi e di Maino. Cazzulani fora e questo rinfocola le velleità del gruppo che si è finalmente svegliato.

Conduce l'isolato Lucchetti che è di questa partita ci tiene a mettersi in luce in casa propria.

BORSA DI MILANO

Table with columns: Valore nominale, Ultimo corso, Differenza, Data, Chiavi, etc.

GAMFI

Table with columns: Francica, Inchiostro, S.A., Svizzera, Germania, Belgio, Svizzera, etc.

La fenagione del maggengo è quasi ovunque ultimata; la stagione fredda e piovosa ha ostacolato la raccolta, pregiudicando parzialmente la riuscita della qualità. Comunque l'abbondanza eccezionale ha rimediato a tutto.

Promettente si inizia la vegetazione del secondo taglio; così per i pascoli pedemontani. Gli erbai, che sempre più vanno estendendosi e perfezionandosi, danno prodotti inaspettati, favorendo la disponibilità del foraggio essiccato.

Anche nell'ultima settimana si sono notati dei ribassi nel listino Milano, che segna attualmente; bresciano maggengo L. 32-45 ed agostano 40-42; piemontese maggengo 41-43 ed agostano 39-41; emiliano 39-41; erba medica 37-39; milanese di martedì 29-31 e maggengo 33-41 il quintale, vagoni, pressato.

Porretta Terme

Sorgenti SOLFOROSE e SALSOIODICHE

INALAZIONI - POLVERIZZAZIONI - BAGNI - BIBITA - DOCCIE ASCENDENTI - IRRIGAZIONI

Stazione idroclimatica ideale di mezza montagna

ALBERGHI di ogni categoria, soggiorni a forfait Boschi, Pineta, Lago. RIDUZIONI FERROVIARIE

Per informazioni rivolgersi: AZIENDA AUTONOMA DI CURA e DIREZIONE TERME

BONAVIA e NEGRI S. A. BOLOGNA

Gasal - Litina Bonavia

POLVERI SCIENTIFICAMENTE DOSATE

per preparare una squisita acqua minerale da tavola

Disturbi urinari cronici

Il tratto caratteristico preoccup

**ESIGERE
IL SANTO PELLEGRINO**

attraversato dalla firma

PRODEL



Quando.....
vi sentite stanchi
la testa vi pesa
avete l'alito cattivo
soffrite di inappetenza
il cibo vi ripugna
avete acidità, stitichezza
crampi, gonfiore di ventre

troverete
la salute
con l'uso giornaliero
della vera Magnesia S. Pellegrino
purgante, rinfrescante ideale
Gradevole a prendersi
sicura negli effetti,
benefica, salutare.

MAGNESIA S. PELLEGRINO